

Abbonamento annuo Euro 0

Puoi leggere e scaricare il nostro giornale sul sito

<http://www.sorpaolo.net>

Si muore quando si dovrebbe cominciare a vivere **Nuovissima serie Numero 100**
30 settembre 2007

Sor



Paolo

Una copia Euro 0

Dacci il tuo contributo. Ci serve.
E scrivi: info@sorpaolo.net

ESCE UNA VOLTA LA SETTIMANA
e non fa sconti a nessuno

Le calamità si ripresentano con più certezze delle
prosperità

Pubblicazione umoristica illustrata



Sor Paolo compie cento numeri Fin'ora non aveva mai fatto tanto

CENTO NUMERI. CENTTO SETTIMANE. Fin'ora SOR PAOLO non aveva mai fatto tanto. I nostri lettori sanno (o dovrebbero sapere) che nella sua lunga storia Sor Paolo è nato e rinato più volte, risvegliandosi a volte per poco tempo prima di tornarsene e dormire. Questa volta è riuscito a stare sveglio un po' più di tempo, nonostante siano in molti a Teramo a desiderare che torni a letto, in letargo, e qualcuno ha anche provato a dargli una botta in testa per stordirlo. Ma non ci è riuscito, e Sor Paolo è sveglio più che mai. Anche grazie alla possibilità di andare online e di stare in edicola imbottito e al calduccio tra le pagine de LA CITTA' QUOTIDIANO, un altro giornale che molti a Teramo vorrebbero che tornasse a dormire come dormono molti altri giornali, i quali vorrebbero invece far credere di essere svegli. Beh, intanto a cento Sor Paolo ci è già arrivato. Ora vedremo quanto e come riuscirà ad andare avanti, continuando a fare pernacchie a tutti.

GIANNI MELOZZI TRANQUILLO IL PREMIO TERAMO PREMIERA'

Che Premio Teramo sarebbe se non premiasse? E Gianni Melozzi che segretario sarebbe se non segretariasse? Così lui si difende e contrattacca. In Italia non legge quasi nessuno, perché dovrebbe leggere i giurati del Premio Teramo? E poi per premiare che bisogno c'è di leggere? Si vede subito, fin dalle prime righe se un racconto è bello o no. Se non è bello lo si cestina. Poi i più belli vengono messi da parte, si dà un'altra scorsa e via.. E poi c'è sempre la possibilità che il Sindaco faccia un decreto per ordinare la lettura coatta, costringendo i giurati a restare chiusi per giorni interi senza poter uscire dalla sala di lettura e finire così il lavoro. Comunque il segretario teramano è convinto che i quaranta anni del Premio Teramo saranno festeggiati alla grande. E' diminuito il numero di racconti nei tre anni in cui è stato lui segretario? Che problema c'è? Quello che conta è la qualità. E' lui e il miglior segretario che il Teramo abbia mai avuto. Insomma il Premio Teramo continuerà a premiare: soprattutto e in primo luogo il Segretario Gianni Melozzi.



La notizia

Rifondazione elegge la nuova segretaria regionale a sei mani

Il commento

Cavolo ! Queste sì che sono notizie !



Tonino si riposa

Si riposa il buon Tonino con le gambe sul divano ed essendo Di Saverio ha lo sguardo molto serio. Si riposa nella casa e non vuole che si chiuda. Ha ragione, nuda e cruda: "E' dai vecchi tutta invasa e non accetto scusa. Io non voglio casa chiusa !"

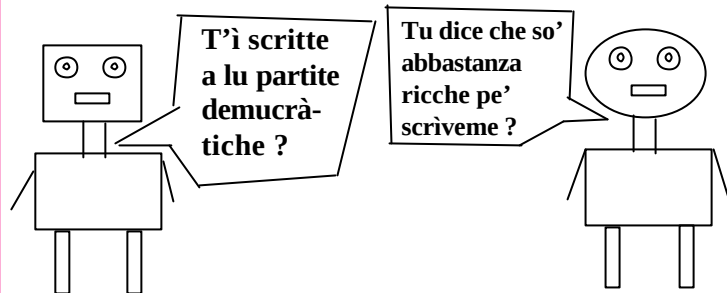
Lui la casa vuole aperta circondata sì, dal verde, altrimenti lui ci perde la sua poltrona certa. Si riposa il buon Tonino con le gambe sul divano con in mano un bel panino e usando l'altra mano per grattarsi il suo pancino come fosse un bel micino.

Zuccherò Fiorellini pronto a colpire ancora

L'inventore dello slogan "I LOVE BEFY" che contribuì non poco ad affossare per sempre le possibilità di Lino Befacchia di diventare Sindaco di Teramo, è pronto a colpire ancora. Candidatosi in una delle liste bloccate del neonato Partito Democratico, è acquattato in attesa di inventare un altro slogan di straordinario insuccesso. Non si sa ancora a danno di chi. Ovviamente nella sua lista tutti fanno a gara a stargli alla larga, perché temono che Zuccherò Fiorellini, questo il suo vero nome, anche se si fa chiamare da tutti Fiore Zuccarini, gli affibbi tra capo e collo un altro slogan, condannandolo così a vita a portarsi dietro lo sberleffo generale, come capitò al povero Befacchia (Befy).



COCCIA QUADRE E COCCIA TONNE



Rosati disperati spara ad alzo zero

E chi lo avrebbe "creso"? Chi se lo sarebbe aspettato? Improvvisamente un giorno Rosati si alza e comincia a sparare ad alzo zero. E contro chi? Contro tutti. Contro Verticelli, il suo assessore al ramo. Non gli piace quello che ha fatto. Contro la Di Pasquale. Non gli piace quello ha detto. Contro le associazioni. quello che hanno scritto. Ohibè, Rosati, Rosati, datti una calmata, altrimenti tutti questi contro



i quali spari ad alzo zero ti riducono a zero. Non lo sai che quelli sono i poteri forti? E che tu sei debole? Cosa credi di stare nella Cia (quella dell'America) e non nella Cia (quella degli agricoltori)? A furia di fare così, zappa su zappa, te la darai sui piedi. Dice: ma Rosati è quello della vacca rifiutata. E si vede che anche la vacca andava sparando di tutti, a destra e a manca, e così non la vogliono più, né sotto il Duomo né sulla Villa Comunale né altrove. D'altro canto con tanti asini in giro nella politica teramana, è chiaro che non c'è posto per una vacca e per di più vacca parlante, nel senso che parla e sparla. Allora diamo un consiglio a Rosati. Se è disperato come dice, chiedi scusa ai poteri forti... e lasci stare la vacca e gli spari ad alzo zero. Verticelli docet... e lui discet.

Peppino di Bergerac

Quanto a naso assomiglia più a Pinocchio (per via della lunghezza) che a Cirano di Bergerac (per via della grossezza)? Peppino de Luca, presidente Ater, dice, promette e nega, in fior di rima, dicendo che a Via Piave qualcuno sta mormorando. Invece lui sta agendo, dice. Ma ancora non si vede nulla. Quel che si sa è che Peppino di Bergerac sta affilando le armi, ovviamente bianche (come tutti nella Margherita). Il fatto è che si deve pur difendere. Se nella Margherita non ti difendi, ti infilzano davanti e di dietro e poi hai voglia a farti difendere da Tommasino da Roseto. In buona forma Peppino affila lo stocco e prepara le parate. Ma è in grado anche di attaccare. Così va in Piave e si prepara a sfidare i moschettieri di Di Croce.



Le cartoline illustrate di SOR PAOLO



Da ieri la Campana Aprutina, la più grande del
Duomo di Teramo ha un nuovo battocchio.
Emette un suono bellissimo e maestoso.

L' A L I E N O



INCONTRI RAWICINATI
DEL TERZO TOPO

ENZO SCALONE visto da PAOLO GATTI



PINETO: Riunione della giunta Monticelli



ATRI: Piazza Duchi d'Acquavivai

L'asSESSOre



- Assesso', va bbo' che si amiche de Genoble, ma 'nte semble 'mbo troppe esagerate ?

Di Stanislao UDEURÀ

Anche Di Stanislao ha deciso di coniugare il verbo Mastellare: Io mastello, tu mastelli, egli vola, noi mastelliamo, voi vi fregate, essi udeuranno. Ah, quanti ricordi a Colonnella. Ci fu un tempo in cui il sindaco Di Stani era l'enfant gatè della politica. Adesso tutti gli ex comunisti che allora gli facevano corona si augurano che riesca altrettanto dannoso nel nuovo partito. Mastella permettendo, perché, quanto a far danni, Clemente, ministro di grazia e indulto, non vuole essere secondo a nessuno.



E secondo te perché D'Ignazio ha ragione e Ravvuffo ha torto ?

Semplice, perché D'Ignazio è più grosso.



Una giovane promessa della politica

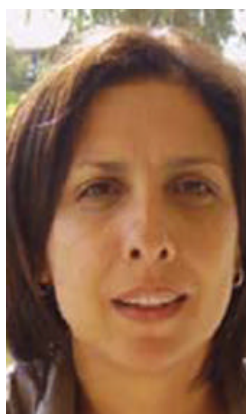
Chi aveva pensato che fondere insieme i ds e la margherita non servisse a niente e che l'operazione potesse portare a far rifiorire soltanto i vecchi protagonisti della politica teramana, sulla scena da decenni, si sbagliava di grosso. Quello che sta accadendo in questi giorni è l'esatta dimostrazione del contrario. Il nuovo Partito Democratico ha già dato la dimostrazione di quanto spazio può lasciare ai giovani, intenzionati a dedicarsi alla politica per la prima volta, portando il loro giovanile entusiasmo. Tra i tanti giovani che si sono avvicinati al Partito Democratico spicca per intelligenza e capacità un giovanissimo, il cui unico difetto è forse il fatto di essere troppo giovane ed inesperto. Vincenzo Cerulli



è il giovane più promettente della nidiata. Si dicono di lui cose bellissime e qualcuno si azzarda a dire che un giorno potrà perfino aspirare a fare il deputato. Certo pagherà qualche scotto alla sua inesperienza, ma fanno bene alla politica giovani come lui, giovane in mezzo a giovani, in grado di portare idee fresche, nuove, giovanili entusiasmi. Non sarà certamente facile per lui, pur così promettente, essere all'altezza di tutte le aspettative che il mondo giovanile ripone nella sua figura di politico emergente. Chi finora aveva creduto che il Partito Democratico non fosse in grado di attirare giovani promettenti si deve ricredere. Adesso si può essere certi che la democrazia è partecipazione e Vincenzo Cerulli vuole partecipare.

Morgante: "Je m'arpìje li pazziarille"

Come è venuta se ne va. E' il destino delle grandi donne.



Francesca Morgante ha deciso di andare via. Basta con il no a Porta a Porta. E' sempre meglio di Matrix. Se n'è convinta. E così ha deciso di non presiedere più il comitato per la raccolta differenziata. Ha deciso di differenziarsi.

Sor Paolo: - Allora, signora, se ne va ?

Morgante: - Sì, me ne vado.

Sor Paolo: - Ma perché ?

Morgante: - Perché mi sono rotta.

Sor Paolo: - Che cosa ?

Morgante: - Il cassonetto.

Sor Paolo: - Ma non le dispiace andarsene ?

Morgante: - Certo che mi dispiace. Una volta tanto che presiedevo qualche cosa...

Sor Paolo: - E adesso addio presidenza !

Morgante: - Addio.

Sor Paolo: - Lei ha spiegato tutto in una lettera aperta.

Morgante: - Beh, io l'avevo chiusa, ma poi l'hanno aperta.

Sor Paolo: - Beh, per leggerla, dovevano pure aprirla.

Morgante: - Questo è pure vero.

Sor Paolo: - Che cosa

pensava, che l'avessero buttata subito nella spazzatura ?

Morgante: - Questo no, ma...

Sor Paolo: - Ma ?

Morgante: - Il fatto è che Polilli... insomma... con le sue dichiarazioni sul porta a porta che funziona... Io comunque ho ringraziato il Sindaco.

Sor Paolo: - Ecco, a proposito, perché lo ha ringraziato ?

Morgante: - Per non far gettare la mia lettera nella spazzatura.

Sor Paolo: - Anche per non farla finire in mezzo alla plastica. No ? Perché senza la raccolta differenziata c'era questo rischio.

Morgante: - E' quello che dico sempre. Per tenere Giulianova pulita bisogna differenziare. Per questo io mi differenzio da Polilli.

Sor Paolo: - E dove sta la differenza ?

Morgante: - Sta nel fatto che lui non si dimette e io mi sono dimessa

Sor Paolo: - E lei ne chiede le dimissioni.

Morgante: - No, io cerco il dialogo. E nei prossimi giorni lo dimostrerò.

Sor Paolo: - Come ?

Morgante: - Spiegherò a tutti i giuliesi perché mi sono dimessa. Andrò da ciascuno di loro. Glielo spiegherò porta a porta.

Sor Paolo: - Che cosa spiegherà ?

Morgante: - Spiegherò perché me so 'rpejate li pazziarille e me ne so ite.

Sor Paolo: - Insomma ha deciso di non giocare più.

Morgante: - Giocherò in altro modo.



COLOPHON

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine - Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi - Redattori: teramani noti e meno noti - Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA.

Distribuito la domenica in allegato a "La Città" quotidiano. Autorizzazione del Tribunale di Teramo n. 544 del 18 dicembre 2005 - I contributi non firmati sono da intendere come contributi redazionali. - Il materiale inviato sarà usato come vuole il direttore e non sarà restituito in nessun caso.

